GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — VENERDÌ 18 NOVEMBRE — NUM. 271

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

Si pregano i signori associati alla GAZZETTA UFFICIALE, i quali debbono ancora pagare il prezzo di abbonamento, di voler subito mettersi in regola con quest'Amministrazione, dovendo, prima della fine dell'anno, realizzare tutte le partite di credito aperte.

Sono in vendita, al prezzo di lire otto per annata, i volumi completi della *Raccolta delle Leggi e Decreti* estratti dalla *Gazzetta Ufficiale* del 1883, 1884, 1885 e 1886 coi relativi indici analitici.

Gli abbonamenti alla raccolta dell'anno in corso si seguitano a ricevere allo stesso prezzo.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **5024** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5° dello Statuto;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro dell'Interno, e ad *interim* degli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data, a datare dal 5 dicembre 1887, alla Convenzione per la tutela delle opere letterarie ed artistiche fra l'Italia ed altri Stati, firmata a Berna il 9 settembre 1886, e le cui ratifiche furono ivi scambiate il 5 settembre 1887.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

(La Convenzione di cui nel presente decreto sarà pubblicata nel numero di domani).

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni 5 ottobre 1887:

Casani Caterina vedova di Maggi Nicola, lire 983 66.
Resta Achille, contabile nell'Amministrazione carceraria, lire 1750.
Exertier Giovanni ved. di Calzolaio Domenico, indennità lire 4166 — A carico dello Stato lire 3941 95 — A carico dell'Economato generale dei Benefici vacanti di Bologna, lire 224 05.
Bertinelli Maria vedova di Boldi Angelo, lire 787.
Ferretti Nicola, delegato di P. S., lire 1829.
Pizzuto Giovanni, capo timoniere nei Regi equipaggi, lire 1135 20.
Ferrante Luigi, brigadiere di finanza, lire 660.
Cotogni Innocenzo, capo d'ufficio postale, lire 2333.
De Falco Anna Rosa vedova di Barracano Alfonso, lire 124 66.
Aquila Maria vedova di Santarone Domenico, lire 618 33.
Carra Antonia vedova di Rondeau Amedeo, lire 266 66
Graglia Tommaso, primo ragioniere nelle Intendenze di Finanza lire 2689.

Pastore Carlo, verificatore dei pesi e misure, lire 2252.
Maglioni Gioacchino, maestro d'organo nel R. Istituto musicale di Firenze, lire 1500.
Baruscotti Giovanni, ragioniere geometra nel genio militare, lire 1633.
Verdi Domenica vedova di Reggianini Natale, lire 1333 33.
Baragli Virginia vedova di Colombini Flaminio, lire 1719 66.
Magni Ampelio, capitano, lire 2420.
Sordini Gioacchino, capolavorante d'artiglieria, lire 505.
Duvina Luigi Pio, capolavorante nella fonderia di Torino, lire 435.
De Ranieri Jacopo, caporale nei veterani, lire 472 45.
Garboli Pietro, capitano, lire 2561.
Pomara Giuseppa vedova di De Miccli Natale, lire 130.
Marino Giovanna vedova di Di Natale Giuseppe, lire 368 33.
Panizza Paolo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1148.
Benedetti Bartolomeo, giudice di tribunale, lire 3500.
Mugnoz Mª Elisabetta vedova di Cociolla Luigi, lire 536 33.
Rumieri Angelo, segretario nell'Amministrazione provinciale, lire 2400.
Marchesiello Lucia Giovanna, Elvira, Carlo e Maria orfani di Vincenzo, magazziniere delle privative, lire 656.
Broglia Pietro, capitano, lire 2109.
Panero Bartolomeo, operaio d'artiglieria, lire 306.
Silvestri Federico, guardia di finanza, lire 306 67.
Giangrandi Pompeo, capitano, lire 2034.
Butelli Giuseppa vedova di Gatteschi Filippo, lire 871.
Menniti Angela vedova di Scutiero Fortunato, lire 337 66.
Dolciotti Giuditta vedova di Milani Gio. Francesco e Milani Emilia orfana del suddetto, lire 620 81.
Checcato Margherita vedova di Benedetti Tommaso, lire 933 33.
Raghetti Pietro, ufficiale nell'Amministrazione delle imposte dirette, lire 1426.
Visconti Gio. Battista, guardafili telegrafico, lire 682.
Pantanari Teresa vedova di Angeli Angelo, lire 130.
Galmarri o Galmari Giuseppe, vicebrigadiere nei carabinieri, lire 455.
Domaine Casimira orfana di Giuseppe, lire 500.
Campo Achille, tenente colonnello, lire 4227.
Carzini Oreste, cancelliere di pretura, lire 1760.
Baldassone Antonio o Antonino, sottobrigadiere di finanza, lire 631 33.
Bettini Vincenzo, brigadiere di finanza, lire 687 50.
Rancati Maria vedova di Roda Bartolomeo, lire 515.
Echaniz Arturo orfano di Giovanni, lire 1260 66.
Carbone Giuseppe, tenente di vascello, lire 2420.
Seccia Amalia vedova di Cerulli Gabriele, lire 416 66.
Tonini Alessandra vedova di Buonamici Ferdinando, lire 151 33.
De Litala Raffaele, scrivano locale, lire 930.
Bonino Gio. Battista, capitano contabile, lire 2335.
Gherso Giuseppe Antonio, soldato, lire 307.
Viale Caterina orfana di Sebastiano, lire 243.
Bojetto Teresa, vedova di Bonomo Pietro, lire 182.
Panico Sossio, guardia scelta di finanza lire 261 33.
Massemino Giovanni, operaio di marina, lire 575.
Niccolari Teresa, vedova di Vita Luigi, lire 900.
Mosca Luigi, capitano d'artiglieria, lire 2662.
Favalli Stefano, brigadiere di finanza, lire 768 46.
Ponti Carolina, Sofia, Guglielma e Regina, orfane di Floriano, lire 664 33.
Dolce Michele, segretario nelle Intendenze di finanza, lire 2800.
Cassetta Giuseppe, tenente, lire 1898.
Dell'Anno Mª Concetta, vedova di Tortora Francesco, lire 188 33
Barrella Nicola, capitano, lire 1958.
Peraccini Pirro, Giovanni, Pilade e Adolfo orfani di Pietro, lire 770.
Zeppegno Giuseppe, capo operaio nella fabbrica d'armi di Torino, lire 784.
Tettoni Domenico, furiere maggiore, lire 762.
Ricci Pietro, vicesegretario nel Ministero della Guerra, lire 1633.
Giraud Giuseppe, capitano d'artiglieria, lire 2369.
Nasi Matteo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1213 75.
Da Pieve Paolo, id. id., lire 856.
Ammoni Francesco, id. id, lire 1213 75.
Cuocolo Filomena, vedova di Franceschelli Ambrogio, lire 187 50.
Lo Nigro Francesco, sottocapo fuochista nei RR. Equipaggi, lire 415.
Correr Augusta, vedova di Barbaro Giorgio, lire 777 77.
Sagrestani Luigi, soldato, lire 540.
Suppola Emilio, operaio di marina, lire 640.
Colajanni Isabella, vedova di Delle Foglie Giovanni, ind. lire 500.
Ghianda Enrichetta, vedova di Santarlasci Giovanni, ind. lire 1200.
Giacchetti Antonio, guardia carceraria, indennità lire 933.
Galazzo Adelaide, vedova di Grande Salvatore, indennità lire 1750.
Bottani Giuseppe, guardia carceraria, indennità lire 700.
Solaro Bartolomeo, istitutore nel Convitto Nazionale di Voghera, indennità lire 1416.
Franzoni Maria, ved. di Tedioli Anselmo, ind. lire 1200.
Ximenes Giovanna, figlia di Francesco, lire 170.
Ramondetti o Reimondetto Maddalena, operaia nelle manifatture tabacchi, ind. lire 240.
Nesti Annunziata, ved. di Canalini Albano, ind. lire 3990.
De Vivo Francesco, maresciallo di finanza, lire 936 67 — A carico dello Stato lire 474 88 — A carico del Municipio di Napoli lire 461 79.
Spotti Mª Luigia, ved. di Strini Albino, lire 92 97 — A carico dello Stato lire 1 28 — A carico fondo Depos. Com. Parmensi lire 91 69.
Ghio Luigi, professore di Istituto tecnico, lire 2880.
Pedrana Giulia, ved. di Tailetti Ercole, e Tailetti Caterina, Augusto, Pio, Filippo, Guglielma, Emilia e Maria, orfani del suddetto, lire 306 36.
Podda Pietro, capitano, lire 2662.
Russo Luigi, tenente contabile, lire 1936.
Lanzi Raffaele, padre di Galileo, lire 282 50.
Romano Giuseppe, capitano medico, lire 2420.
Fantinelli Attilio, guardia scelta di finanza, lire 261 33.
Lazzaro Angelina, ved. di Sarlo Antonio, lire 1205 33.
Mariotto Adelaide, ved. di Artico Domenico, lire 150.
Morozzo della Rocca Emanuele, colonnello, lire 3487.
Dodero Teresa, ved di Aprosio Gio. Battista, lire 656 66.
Arena Carmela, ved. di Sergi Gaetano, lire 100.
Pahud Giuseppa Francesca, ved. di Armanda Michele, lire 150.
Corrao Antonino, padre di Giuseppe, lire 202 50.
Rossi Cisella, Giuseppa ed Italia, orfane di Luigi, lire 300.
Mauriello Catello, operaio di marina, lire 605.
Fincati Luigi, vice-ammiraglio nella R. marina, lire 8000.
Ferrando Domenico, guardia carceraria, lire 534.

Con deliberazioni del 12 ottobre 1887:

Grasso Antonio, ispettore di P. S., lire 2425.
Fournier Gio. Benvenuto, capitano contabile, lire 2742.
Zanghi Gaspare, padre di Michele, lire 202 50.
Toscano Ciro, soldato, lire 300.
Cardinale Giuseppe, portiere di Tribunale, lire 375.
Belluzzi Giuseppe, ricevitore daziario, lire 2800 — A carico dello Stato lire 1027 60 — A carico del comune di Roma lire 1772 40.
Billa Marianna, vedova di Migarra Salvatore, lire 650.
Spano Paolino, tenente di vascello, lire 2816.
Landi Teresa, vedova di Cavalli Lanfredi Giuseppe, lire 682.
Mazzinghi Giulio, commissario alle visite nelle dogane, lire 2679.
Messoira Pietro, operaio d'artiglieria, lire 448 80.
Gullo Pietro, sottobrigadiere di finanza, lire 700 67.
Lanfranchi Ferdinando, capitano, lire 2335.
Di Sario Mª Concetta, vedova di Maresca Francesco, lire 127 50.
Savio Luigi, tenente medico, lire 888 per anni 5.
Maffioli Francesco Luigi, sottobrigadiere di finanza, lire 735 33.
Sasso Giovanni, brigadiere di finanza, lire 820.
Acerbo Marianna, vedova di Tacinelli Paolo, lire 1466 66.
Masino Giovanni, guardia scelta di finanza, lire 660 00.
Grini Giuseppe, computista di Prefettura, lire 2044.
Cavicchini Boemondo, cancelliere di Pretura, lire 1760.

De Martino Francesco Saverio, direttore carcerario, lire 2277.
Monterosso Vincenzo, vicecancelliere aggiunto di Corte di appello, lire 1653.
Bonelli Michele, cancelliere di Pretura, lire 1440.
Scardino Nicola, sostituto segretario aggiunto di Procura generale di Corte d'appello, lire 942.
Bollero Mª Anna, figlia di Carlo, lire 900.
Gambini Adele Giuseppa, vedova di Serafini Leonello, lire 230.
Lombardi Rosa, vedova di Milanesi Raffaele, lire 176 66.
Avagnini Mª Maddalena, vedova di Unia Martino, lire 400.
Belletti Emilio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1213 75.
Gallo Ferdinando, guardia di finanza, lire 431 30 — A carico dello Stato lire 239 08 — A carico del comune di Napoli lire 192 22.
Bisogno Adelaide, figlia di Raffaele, lire 170.
Occelli Gio. Domenico, operaio d'artiglieria, lire 465.
Quinto Amalia, vedova di Scarpelli Filippo, lire 750.
Cervioni Antonio, furier maggiore, lire 600.
Aiello Catterina, vedova di Valanzano Liberato, lire 231 66.
Brassetti Gerolamo, capitano contabile, lire 2662.
Battegazzorre Serafino, capitano d'artiglieria, lire 2742.
Marini Gio. Battista, capitano, lire 3072.
Cajero Mª Margherita, vedova di Calleri Gio. Battista, lire 214 13.
Rossetti Colombo, capitano contabile, lire 2335.
Pastori Leonardo, tenente colonnello, lire 3958.
Sterni o Stern Giacomo, bollatore del bollo straordinario, lire 1393.
Faccio Giacinto, sottobrigadiere di finanza, lire 492 67.
Vinci Demetrio, capo fuochista di marina, lire 620.
Pascariello Carolina, vedova di Musolino Gioacchino, lire 231 66.
Barengo Giovanni, caporal maggiore, lire 360.
Sgaluppi Angelo, sottobrigadiere di finanza, lire 631 33.
Ferrero Egidio, tenente colonnello, lire 3926.
Fontana Serafino, maresciallo di finanza, lire 893 33.
Venturi Raffaello, guardia stalloni, lire 350.
Vanni Clementina, vedova di Masci Loreto, lire 284.
Beccari Gio. Battista, cancelliere di Corte d'appello, lire 4800.
Rossi Giovanni, tenente, lire 1596.
Botacco Mª Teresa, vedova di Arietti Felice, lire 150.
Piombo Mª Giuseppa, vedova di Daldone Antonino, lire 388 66.
De Guidi Clara, vedova di Barbetti Gaetano, lire 583.
Angelotti Leopoldo, registratore negli archivi di Stato, lire 2000.
Fasce Carolina, vedova di Peracchia Camillo, lire 733 33.
Billosi Antonio, agente delle imposte dirette, lire 2155.
Longhi Angelo, vicecancelliere di Tribunale, lire 1755.
Dolero o Dollero Luigi, portalettere, lire 960.
Boetti Giovanni, cancelliere di pretura, lire 1653.
Capelli Giulia, vedova di Ciamei Cesare, lire 129 24.
Marone Gioacchino, ingegnere capo nel Genio civile, lire 4800.
Mosso Antonio, lavorante nell'Arsenale di costruz. di Torino, lire 318.
Bono Carlo, maggiore, lire 2598.
Leporo Remigio, capitano contabile, lire 2669.
Argentino Lorenzo, marinaro nei RR. Equipaggi, lire 360.
Castellano Vincenzo, guardia di finanza, lire 200.
Cannas Efisio, soldato, lire 675.
Greco Marianna, vedova di Castelli Raimondo, lire 108 33.
Ciaccio Francesco, brigadiere di finanza, lire 460.
Epifanio Giovanni, guardia id., lire 466 67.
Ruosi Erminia, vedova di Meschieri Enrico, lire 150.
Zuccalà Almerico, guardia di finanza, lire 413 33. — A carico dello Stato lire 230 82 — A carico del Comune di Napoli, lire 182 51.
La Rossa Giuseppe, vicecancelliere di pretura, lire 877.
Canepa Evarista, vedova di Costanzo Giulio, indennità lire 2805.
Zanni Maria, vedova di Vanni Licurgo, indennità lire 2420.
Argenta Carlo Lodovico, pretore, indennità lire 4666.
Perazzi o Perazza Teresa, vedova di Pace Giovanni, indennità lire 4560.
Resci Antonio, cancelliere di Pretura, indennità lire 2850.
Imparato o Imparato Francesca, vedova di Greco Carmelo, indennità lire 2833.
Croce Domenico, furier maggiore, lire 600.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

Composizione del Corpo elettorale amministrativo secondo le liste definitivamente approvate per l'anno 1887, e numero dei votanti nelle ultime elezioni comunali.

Con Circolare del 1º luglio del volgente anno, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio si rivolse ai signori prefetti del Regno per conoscere il numero degli elettori iscritti in ciascun Comune nelle liste definitivamente approvate per l'anno 1887, distinti secondo che erano iscritti per *pagamento di contribuzioni dirette* (articolo 17 della legge 20 marzo 1865) *o per titoli di capacità* (articolo 18), ed il numero dei votanti nelle ultime elezioni comunali (1).

Pubblichiamo qui appresso i risultati di questa indagine. Avvertiamo però che, non essendosi avute le notizie di una quindicina di Comuni della Sicilia, nei quali, a causa delle anormali condizioni sanitarie, furono protratte le elezioni, e di un'altra ventina di Comuni, dove le elezioni non erano ancora state fatte al 31 luglio 1887, trovandosi essi a quella data sotto l'amministrazione di un R. delegato straordinario, abbiamo dovuto supplire a tali lacune coi dati relativi alle liste ed alle elezioni del 1886.

Gli elettori amministrativi inscritti nelle liste del 1887 sommano a 2,026,496.

Ragguagliando il numero degli elettori alla popolazione residente, secondo il censimento del 31 dicembre 1881, si trovano 7 elettori su 100 abitanti, ovvero 1 ogni 14 abitanti circa. Un confronto più significativo riuscirebbe quello del numero degli elettori con la popolazione che li fornisce, cioè cogli abitanti maschi da 21 anno in su. Non abbiamo però la classificazione per età della popolazione residente o legale, ma solo quella della presente. Secondo tale classificazione, gli abitanti maschi compresi entro quei limiti di età sono 8,020,669; d'onde il rapporto di 25, 27 elettori a 100 maschi da 21 anno in su. La statistica degli elettori amministrativi comprende per altro non poche duplicazioni, poichè la stessa persona può essere legalmente elettore in più Comuni, a differenza di ciò che è stabilito rispetto alle elezioni politiche, per le quali è assolutamente vietato di esercitare il diritto elettorale in più collegi.

Sul complesso di 2,026,496 elettori iscritti, 1,834,693, ossia il 90, 54 su 100, lo erano per *pagamento di contribuzioni dirette*, e i rimanenti 191,803, ossia il 9, 46 su 100, per *titoli di capacità*. S' intende facilmente che siffatta distinzione non può avere che un valore relativo, poichè gran parte degli elettori per *censo* avrebbero indubbiamente potuto essere iscritti per *titoli di capacità* e viceversa.

I votanti nelle elezioni comunali del 1887 furono 893,342.

Su 100 elettori iscritti adunque, soltanto 44,08 parteciparono alle elezioni (2).

Ecco le cifre degli elettori iscritti e dei votanti per provincie.

---

(1) Secondo l'art. 203 della legge 20 marzo 1865, sull'amministrazione comunale e provinciale, i consiglieri si rinnovano per quinto ogni anno, e si rinnovano per intero nel caso di scioglimento del Consiglio comunale.

(2) Questa proporzione non è rigorosamente esatta, poichè non in tutti i Comuni la totalità degli elettori partecipa annualmente alle elezioni. L'art. 47 della legge 20 marzo 1865 autorizza la Deputazione provinciale a ripartire il numero dei consiglieri fra le diverse Frazioni di un Comune, ed in tal caso si procede alle elezioni in quelle sole Frazioni nelle quali i consiglieri sono scaduti a' termini di legge; cosicchè, mentre i risultati di questa indagine si riferiscono, quanto alla composizione delle liste elettorali, all'intero territorio di tutti i singoli Comuni del Regno, per un centinaio di essi le elezioni si riferiscono ad una parte soltanto del rispettivo territorio.

Composizione del Corpo elettorale amministrativo *secondo le liste definitivamente approvate per l'anno 1887* e numero dei votanti *nelle elezioni comunali dello stesso anno.*

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE residente al 31 dicembre 1881	NUMERO DEGLI ELETTORI AMMINISTRATIVI ISCRITTI (1887)			Numero dei votanti nelle elezioni comunali (1887)
		per pagamento di contribuzioni dirette (Art. 17 della legge 20 marzo 1865)	per titoli di capacità (Art. 18 della legge 20 marzo 1865)	Totale degli elettori	
Alessandria	746,441	95,871	8,545	104,416	54,509
Cuneo	664,416	70,339	4,211	74,550	31,283
Novara	704,233	80,362	3,858	84,220	37,116
Torino	1,064,233	107,690	10,446	118,136	52,396
Piemonte	3,179,323	354,262	27,060	381,322	175,309
Genova	787,215	58,152	6,453	64 605	21,203
Porto Maurizio. . . .	138,937	19,501	1,588	21,089	8,906
Liguria	926,152	77,653	8,041	85,694	30,109
Bergamo.	404,040	39,134	1,126	40,260	16,752
Brescia	475,467	42,484	2,191	44,675	18,125
Como.	536,641	60,991	1,991	62,985	24,312
Cremona.	304,507	21,198	1,345	22,543	8,414
Mantova	300,311	17,507	1,810	19,317	7,574
Milano	1,125,553	64,078	8,180	72,258	22,553
Pavia	478,618	39,043	3,800	42,843	18,804
Sondrio	124,914	17,046	822	17,868	6,935
Lombardia	3,750,051	301,481	21,268	322,749	123,469
Belluno	195,419	14,233	1,054	15,287	5,429
Padova	397,421	18,569	2,011	20,580	7,644
Rovigo	218,574	13,001	936	13,937	5,423
Treviso	381,082	21,227	1,365	22,592	8,175
Udine	528,559	42,533	1,445	43,978	13,522
Venezia	356,273	14,290	1,990	16,280	5,696
Verona	394,868	29,853	2,383	32,236	11,393
Vicenza	401,765	28,858	1,971	30,829	13,539
Veneto	2,873,961	182,564	13,155	195,719	70,821
Bologna	468,631	26,291	2,746	29,037	9,280
Ferrara	230,144	8,089	1,140	9,229	4,598
Forlì	254,734	10,486	1,391	11,877	3,923
Modena	289,247	12,642	2,957	15,599	5,548
Parma	277,293	15,527	1,497	17,024	5,016
Piacenza	234,603	10,944	1,386	12,330	4,615
Ravenna	219,208	8,610	1,126	9,736	3,204
Reggio nell'Emilia. . .	253,486	12,017	1,599	13,616	5,172
Emilia	2,227,346	104,606	13,842	118,448	41,386

PROVINCIE e COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE residente al 31 dicembre 1881	NUMERO DEGLI ELETTORI AMMINISTRATIVI ISCRITTI (1887)			Numero dei votanti nelle elezioni comunali (1887)
		per pagamento di contribuzioni dirette (Art. 17 della legge 20 marzo 1865)	per titoli di capacità (Art. 18 della legge 20 marzo 1865)	Totale degli elettori	
Perugia-**Umbria** . . .	581,450	31,172	2,773	33,945	12,066
Ancona	277,861	13,373	3,841	16,714	5,984
Ascoli Piceno	215,395	13,249	1,395	14,644	7,111
Macerata	250,368	12,917	1,489	14,406	5,328
Pesaro e Urbino . . .	228,842	12,117	1,183	13,300	4,772
Marche	972,466	51,656	7,408	59,064	23,195
Arezzo	242,785	11,767	1,072	12,839	5,623
Firenze	800,672	37,240	8,734	45,974	18,021
Grosseto	104,312	6,869	686	7,555	3,197
Livorno	121,150	6,500	1,727	8,227	4,070
Lucca	301,474	18,313	1,747	20,060	8,329
Massa e Carrara . . .	181,007	10,369	1,158	11,527	5,814
Pisa	284,063	16,149	2,752	18,901	6,422
Siena	207,013	10,952	853	11,805	4,057
Toscana	2,242,476	118,159	18,729	136,888	55,533
Roma	864,851	58,679	13,900	72,579	38,618
Aquila degli Abruzzi . .	392,477	26,081	1,478	27,559	13,480
Campobasso	377,695	19,021	2,893	21,914	12,676
Chieti	353,099	16,649	1,995	18,644	9,991
Teramo	259,095	11,398	1,173	12,571	6,201
Abruzzi e Molise . .	1,382,966	73,149	7,539	80,688	42,348
Avellino	397,773	27,571	1,188	28,759	16,440
Benevento	240,061	16,696	875	17,571	10,767
Caserta	725,535	41,084	3,263	44,347	23,483
Napoli	992,398	46,399	12,853	59,252	28,442
Salerno	573,693	33,823	2,354	36,177	17,934
Campania	2,929,460	165,573	20,533	186,106	97,066
Bari delle Puglie . . .	683,496	24,613	3,831	28,444	14,478
Foggia	351,235	17,438	1,946	19,384	10,519
Lecce	553,586	31,403	2,041	33,444	16,431
Puglie	1,588,317	73,454	7,818	81,272	41,428
Potenza-**Basilicata** . .	539,258	22,127	3,279	25,406	12,569

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE residente al 31 dicembre 1881	NUMERO DEGLI ELETTORI AMMINISTRATIVI ISCRITTI (1887)			Numero dei votanti nelle elezioni comunali (1887)
		per pagamento di contribuzioni dirette (Art. 17 della legge 20 marzo 1865)	per titoli di capacità (Art. 18 della legge 20 marzo 1865)	Totale degli elettori	
Catanzaro	432,064	28,050	1,078	29,128	16,550
Cosenza	474,207	21,275	3,906	25,181	13,734
Reggio di Calabria	375,528	19,567	1,398	20,965	10,869
Calabrie	1,281,799	68,892	6,382	75,274	41,153
Caltanissetta	264,308	10,022	1,073	11,095	6,964
Catania	564,186	17,384	3,486	20,870	16,426
Girgenti	313,106	13,309	1,357	14,666	8,739
Messina	467,233	19,176	2,082	21,258	9,917
Palermo	693,622	31,558	4,104	35,662	17,302
Siracusa	340,972	13,504	1,441	14,945	7,246
Trapani	284,727	9,774	1,950	11,724	6,643
Sicilia	2,933,154	114,727	15,493	130,220	67,237
Cagliari	419,972	22,973	2,159	25,132	12,975
Sassari	260,478	13,566	2,424	15,990	8,060
Sardegna	680,450	36,539	4,583	41,122	21,035

Riassunto per compartimenti.

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE residente al 31 dicembre 1881	per pagamento di contribuzioni dirette	per titoli di capacità	Totale degli elettori	Numero dei votanti
Piemonte	3,179,323	354,262	27,060	381,322	175,309
Liguria	926,152	77,653	8,041	85,694	30,103
Lombardia	3,750,051	301,481	21,268	322,749	123,469
Veneto	2,873,961	182,564	13,155	195,719	70,821
Emilia	2,227,346	104,606	13,842	118,448	41,386
Umbria	581,450	31,172	2,773	33,945	12,066
Marche	972,466	51,656	7,408	59,064	23,195
Toscana	2,242,476	118,159	18,729	136,888	55,533
Roma	864,851	58,679	13,900	72,579	38,618
Abruzzi e Molise	1,382,966	73,149	7,539	80,688	42,348
Campania	2,929,460	165,573	20,533	186,106	97,066
Puglie	1,588,317	73,454	7,818	81,272	41,428
Basilicata	539,258	22,127	3,279	25,406	12,569
Calabrie	1,281,799	68,892	6,382	75,274	41,153
Sicilia	2,933,154	114,727	15,493	130,220	67,237
Sardegna	680,450	36,539	4,583	41,122	21,035
REGNO	28,953,480	1,834,693	191,803	2,026,496	893,342

Confrontiamo questi dati per l'insieme del territorio con quelli che risultarono negli anni precedenti, a cominciare dal 1871, cioè dopo l'unificazione del Regno; mancano per altro le notizie tanto degli elettori iscritti quanto dei votanti per i periodi 1879-82 e 1884-85, e quelle dei votanti per l'anno 1883.

Anni	POPOLAZIONE	Numero degli elettori amministrativi		Aumento annuo del numero degli elettori		Numero dei votanti nelle elezioni parziali comunali	
		effettivo	su 100 abitanti	effettivo	su 100 elettori	effettivo	su 100 elettori iscritti
1871		1,293,343	4.83			473,068	36.58
				35,723	2.76		
1872		1,329,066	4.96			545,465	41.04
				41,851	3.15		
1873	26,801,154 (popolazione presente, censimento 1871)	1,370,917	5.12			539,402	39.35
				38,349	2.80		
1874		1,409,266	5.26			565,950	40.16
				58,484	4.15		
1875		1,467,750	5.48			624,927	42.58
				71,867	4.90		
1876		1,539,617	5.32			672,730	43.69
				58,274	3.78		
1877		1,597,891	5.52			706,326	44.20
				38,927	2.44		
1878	28,953,480 (popolazione residente, censimento 1881)	1,636,818	5.65			716,803	43.79
				42,497	2.60		
1883		1,849,301	6.39			—	—
				44,298	2.40		
1887		2,026,496	7.00			893,342	44.08

L'aumento assoluto nei sedici anni è stato quindi di 733,153 elettori, e quello medio annuale di 45,822. Di fronte a 100 elettori esistenti al principio del periodo ne abbiamo ora 157. Nello stesso periodo di tempo il numero degli abitanti è cresciuto soltanto da 100 a 112; l aumento degli elettori non si deve adunque che in minima parte all'incremento naturale della popolazione.

Classifichiamo qui appresso le 69 provincie del Regno, secondo la proporzione decrescente degli elettori iscritti nelle ultime liste a 100 abitanti, e secondo la proporzione dei votanti a 100 elettori iscritti, nelle elezioni comunali del 1887, e secondo che queste proporzioni sono superiori o inferiori a quelle *medie* del Regno.

Elettori iscritti su 100 abitanti
(Media del Regno 7,00)

PROVINCIE con proporzione superiore a quella media del Regno

Num. d'ordine delle provincie	PROVINCIE	Proporzioni
1	Porto Maurizio	15.18
2	Sondrio	14.30
3	Alessandria	13.99
4	Novara	11 96
5	Como	11 74
6	Cuneo	11.22
7	Torino	11.10
8	Bergamo	9.96
9	Brescia	9.40
10	Pavia	8.95
11	Roma	8.39
12	Udine	8 32
13	Genova	8.21
14	Verona	8.16
15	Belluno	7 82
16	Vicenza	7.67
17	Cremona	7.40
18	Grosseto	7.24
19	Avellino	7.23
20	Aquila degli Abruzzi	7.02

PROVINCIE con proporzione inferiore a quella media del Regno

Num. d'ordine delle provincie	PROVINCIE	Proporzioni
21	Ascoli Piceno	6.80
22	Livorno	6.79
23	Catanzaro	6.74
24	Lucca	6 65
25	Pisa	6.65
26	Mantova	6.43
27	Milano	6.42
28	Rovigo	6.38
29	Massa e Carrara	6.37
30	Salerno	6.31
31	Bologna	6.20
32	Parma	6.14
33	Sassari	6.14
34	Caserta	6.11
35	Lecce	6.04
36	Ancona	6 02
37	Cagliari	5.99
38	Napoli	5 97
39	Treviso	5.93
40	Perugia	5 84
41	Pesaro e Urbino	5.81
42	Campobasso	5.80
43	Macerata	5.75
44	Firenze	5 74
45	Siena	5 70
46	Reggio di Calabria	5.58
47	Foggia	5.52
48	Modena	5.39
49	Reggio nell'Emilia	5.37
50	Cosenza	5.31
51	Arezzo	5.29
52	Chieti	5.27
53	Piacenza	5.26
54	Padova	5.18
55	Palermo	5.10
56	Teramo	4 85
57	Potenza	4.71
58	Girgenti	4.68
59	Forlì	4 66
60	Venezia	4.57
61	Messina	4 55
62	Ravenna	4.44
63	Siracusa	4.38
64	Caltanissetta	4.20
65	Bari delle Puglie	4.16
66	Trapani	4.12
67	Ferrara	4.01
68	Catania	3.70
69	Benevento	3.16

Votanti su 100 elettori iscritti
(Media del Regno 44,08)

PROVINCIE con proporzione superiore a quella media del Regno			PROVINCIE con proporzione inferiore a quella media del Regno		
Num. d'ordine delle provincie	PROVINCIE	Proporzioni	Num. d'ordine delle provincie	PROVINCIE	Proporzioni
1	Caltanissetta	62.77	33	Novara	44.07
2	Benevento	61.28	34	Vicenza	43.92
3	Girgenti	59.58	35	Pavia	43.89
4	Campobasso	57.84	36	Arezzo	43.79
5	Avellino	57.16	37	Grosseto	42.32
6	Catanzaro	56.82	38	Porto Maurizio	42.23
7	Trapani	56.66	39	Cuneo	41.97
8	Cosenza	54.54	40	Bergamo	41.61
9	Foggia	54.27	41	Lucca	41.52
10	Chieti	53.59	42	Brescia	40.57
11	Roma	53.21	43	Mantova	39.21
12	Caserta	52.95	44	Firenze	39.20
13	Alessandria	52.20	45	Rovigo	38.91
14	Reggio di Calabria	51.85	46	Sondrio	38.81
15	Cagliari	51.63	47	Como	38.60
16	Bari delle Puglie	50.90	48	Reggio nell'Emilia	37.98
17	Massa e Carrara	50.44	49	Piacenza	37.43
18	Sassari	50.41	50	Cremona	37.32
19	Catania	49.96	51	Padova	37.14
20	Ferrara	49.82	52	Macerata	36.93
21	Salerno	49.57	53	Treviso	36.19
22	Livorno	49.47	54	Pesaro e Urbino	35.88
23	Potenza	49.47	55	Ancona	35.80
24	Teramo	49.33	56	Modena	35.57
25	Lecce	49.13	57	Perugia	35.55
26	Aquila degli Abruzzi	48.94	58	Belluno	35.51
27	Ascoli Piceno	48.56	59	Verona	35.34
28	Palermo	48.52	60	Venezia	34.99
29	Siracusa	48.48	61	Siena	34.37
30	Napoli	48.—	62	Pisa	33.98
31	Messina	46.65	63	Forlì	33.03
32	Torino	44.35	64	Ravenna	32.91
			65	Genova	32.82
			66	Bologna	31.96
			67	Milano	31.21
			68	Udine	30.75
			69	Parma	29.64

Seguono le cifre effettive e proporzionali riguardanti gli undici Comuni che contano oltre 100,000 abitanti.

Numero d'ordine	COMUNI PRINCIPALI	Popolazione resid nte al 31 dicembre 1881	Numero degli elettori amministrativi, secondo le liste del 1887		Numero dei votanti nelle elezioni parziali del 1887	
			effettivo	su 100 abitanti (1)	effettivo	su 100 elettori iscritti
1	Napoli	481,119	27,312	5 67	9,362	34.28
2	Milano	320,292	25,306	7 90	4,930	19.48
3	Roma	275,637	28 407	10 31	13,675	48.14
4	Torino	249,827	14,059	5.63	6,391	45.46
5	Palermo	241,618	12,067	4.97	2,886	24 04
6	Genova	176,585	13,116	7.43	2,205	16.81
7	Firenze	164,460	11,079	6.71	2,069	18.67
8	Venezia	129,851	6,608	5 09	1,373	20.85
9	Messina	126,419	3,518	2.78	1,892	53.78
10	Bologna	121,579	10,525	8.63	2,294	21.80
11	Catania	100,103	3,673	3.67	(2) 1,454	39.59

(1) Queste proporzioni sono indubbiamente alquanto superiori al vero, poichè nelle città suindicate, e nella Capitale specialmente, nel numero degli elettori ne sono compresi molti immigrati dopo l'ultimo censimento, che non figurano quindi nelle cifre della popolazione.

(2) Mancando la notizia delle elezioni del 1887, essendo stato sciolto nel corso di quest'anno il Consiglio comunale, abbiamo indicato il numero dei votanti che presero parte alle elezioni del 1886.

REGIA PROCURA GENERALE DI LUCCA

Avviso.

Il Procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Lucca,

Veduto l'articolo 33 della legge in data 13 settembre 1874, n. 2079 (Serie 2ª),

Rende pubblicamente noto per gli effetti di cui all'art. 29 e seguenti della legge stessa:

Che il signor *Giuseppe Pichi-Graziani*, fino dal dì 11 dicembre 1873, ha cessato dalle funzioni di conservatore delle ipoteche nell'ufficio di Volterra per essere stato collocato a riposo.

Li 12 novembre 1887.

F. Hermite S°.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 417 rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Bari in data 19 agosto 1887 col n. 857 di protocollo e n. 4565 di posizione al sig. Triggiani Canonico Nicola Vito fu Gaetano pel deposito di n. 3 certificati del Consolidato 5 0[0 della complessiva rendita di lire 50, per essere muniti di mezzo foglio di compartimenti per la riscossione delle rate semestrali.

A termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati a detto Canonico Triggiani Nicola Vito fu Gaetano i certificati della complessiva rendita succitata, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, li 17 novembre 1887.

Il Direttore Generale: Novelli

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 17 novembre 1887

Presidenza del Presidente Farini.

La seduta è aperta alle ore 2 3[4.

PRESIDENTE chiama per ordine di età i senatori più giovani, incaricati di fungere da segretari provvisori dell'Ufficio presidenziale finchè questo venga completato mediante la nomina dei sei segretari definitivi e dei due questori.

Risultano segretari provvisori e prendono posto al banco della Presidenza i senatori: Sonnino, Di Sambuy, Sanseverino, Corsini, Sormani-Moretti e Guarini.

Dassi lettura del decreto Reale di chiusura della passata Sessione, del decreto di riconvocazione dei due rami del Parlamento e del decreto di nomina del seggio presidenziale del Senato nelle persone dei senatori:

Farini cav. Domenico, *presidente*.
Tabarrini comm. Marco, *vice-presidente*.
Cannizzaro comm. prof. Stanislao, *id.*
Pessina comm. avv. Enrico, *id.*
Ghiglieri comm. avv. Francesco, *id.*

Votazione per la nomina dei sei segretari e dei due questori a compimento dell'Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE ordina l'appello per la nomina dei sei segretari e dei due questori dell'Ufficio di Presidenza.

DI SAMBUY, *segretario provvisorio*, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE fa la estrazione a sorte degli scrutatori per le seguite votazioni.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la nomina dei sei segretari e dei due questori.

A segretari riuscirono nominati, essendo i votanti 97, i senatori:

Corsi L.	con voti	83
Guerrieri-Gonzaga	»	81
Cencelli	»	80
Verga C.	»	80
Solidati-Tiburzi	»	79
Malusardi	»	75

Come questori riuscirono nominati, essendo i votanti 96, i senatori:

Trocchi con voti 82
Barracco G. » 49

PRESIDENTE ringrazia i signori senatori che funsero da segretari provvisori, ed invita i segretari definitivi a prendere i loro posti al seggio presidenziale.

Quindi pronunzia il seguente discorso:

Signori Senatori,

Allorquando, lontano da Roma, mi giungeva improvvisa notizia avermi Sua Maestà il Re chiamato a presiedere questo primo Corpo dello Stato, l'animo mio si turbò grandemente.

Venuto ultimo fra voi, io non poteva dimenticare essere pure ultimo per mente e per opere, e ad un tempo non ricordare come in questa nobilissima Assemblea si raccolgano i più chiari nelle scienze, nelle lettere, nelle arti e quanti sono nelle armi i più provetti, nella cosa pubblica i più sperimentati. Talchè, volendo a me stesso pur dare ragione di tanta mia singolar fortuna, intesi e certo fui doverla attribuire soltanto a nuova benevolenza verso l'erede di un nome ai fasti della patria non senza onore congiunto; al Re ed alla patria con illimitata devozione avvinto. (Applausi).

L'Augusto volere fu per me legge; confidai nell'indulgenza vostra; sotto l'egida di questa oggi mi pongo, onde a me sia meno arduo l'altissimo dovere. (Bene).

Nello adempiere il quale mi ispirerò agli esempi, mi guideranno gli insegnamenti degli illustri uomini, che, per lunga serie, splendettero da questo seggio; sovra cui salendo tributo al ricordo di loro un omaggio reverente; e mando un affettuoso saluto al venerando mio predecessore; soldato valoroso, scrittore esimio, statista insigne, la cui nobile vita dai giorni della servitù a quelli del trionfo fu sacra alla patria. (Applausi generali).

Così possa io, calcando le orme luminose di essi, parere meno indegno di un onore del quale non si può fare sì gran conto che poco non sia. Il grande proposito mi dia lena e vigore, affinchè l'autorità e la dignità di questa Assemblea non vengano, per mia insufficienza, diminuite.

Che se mi fosse lecito invocare dinanzi a voi memorie non antiche della mia vita pubblica, queste bramerei vi dessero guarentigia di uno zelo a tutta prova, dei miei retti intendimenti, della più rigida imparzialità; che l'osservare non è merito, il trasandare sarebbe colpa. (Benissimo). Indirizzare e regolare i vostri lavori per modo che la diligenza e l'operosità vostre non vengano poste a troppo grande cimento, ed il vostro compito sia meno malagevole, sarà, per quanto mi concerne, precipuo mio obbietto. (Bene).

E riputerò somma ventura se potrò contribuire a far sì che questo Senato italiano, il quale ebbe tanta parte nel costituire la patria, continui a svolgere vigorosamente la propria opera sapiente, in quell'alta sfera d'azione in che fu dallo Statuto costituito. (Applausi).

SIGNORI SENATORI,

La parola Reale indicava testè l'argomento di questa sessione.

È vasta materia in cui la vostra dottrina, la vostra esperienza, potranno largamente esplicarsi, a presidio di quelle libere istituzioni, le quali, come da quarant'anni furono la pietra angolare su cui si innalzò l'edifizio nazionale, così saranno nell'avvenire a schermo della patria, a fondamento d'ogni sua prosperità e grandezza.

E iniziando le nostre sedute sia a me consentito, in cospetto di voi, riguardatori calmi, ma zelatori indefessi di tutto che si attenga al diritto, all'onore della Nazione, bene auspicare alle armi italiane, cui seguono in Africa i vostri più fervidi voti. (Benissimo).

La fortuna accompagni, il genio della patria guidi i prodi soldati che fortemente si apparecchiano a tenere alto l'onore della bandiera, a far rispettato e temuto il nome dell'Italia e del suo Re. (Applausi vivissimi e prolungati).

PRESIDENTE ordina lettura del verbale dell'ultima seduta della passata sessione.

VERGA C., segretario, legge il verbale.

(Il verbale è approvato).

Proposta del senatore Lampertico.

LAMPERTICO, poichè il Senato accolse con unanime plauso il generoso pensiero del Presidente di inviare un affettuoso saluto ai nostri soldati in Africa, propone che il Senato stesso deliberi di invitare il Ministro della Guerra a partecipare al comandante delle nostre truppe in Africa così quel nobile saluto come il plauso con cui, con affetto e vera gioventù, il Senato lo accolse. (Benissimo).

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, dichiara che qualora il Senato accolga la proposta del senatore Lampertico, si terrà ben onorato di trasmettere subito al comandante in capo delle nostre forze in Africa così le generose parole pronunziate dall'onorevole Presidente, come il plauso col quale le accolse il Senato.

GRIFFINI propone che il voto si faccia per acclamazione.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta del senatore Lampertico che viene accolta all'unanimità in mezzo a vivissimi applausi.

Estrazione degli Uffici.

PRESIDENTE ordina il sorteggio degli Uffici.

VERGA, C., segretario, fa il sorteggio e ne proclama il risultato.

La seduta è sciolta alle ore 4 3[4.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 17 novembre 1887

Presidenza del Vicepresidente della passata Sessione MAUROGÒNATO.

La seduta comincia alle 3.

PRESIDENTE chiama a costituire l'ufficio provvisorio di Presidenza gli onorevoli segretari della precedente sessione, Pullè, De Seta, Fabrizj, Quartieri, Di San Giuseppe e Zucconi.

Si procederà alla nomina dell'onorevole presidente della Camera.

DE SETA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si procederà ora allo spoglio delle schede.

(Fa lo spoglio delle schede).

È lieto di proclamare eletto presidente l'onorevole Biancheri il quale ha avuto 268 voti sopra 303 votanti. (Approvazioni).

Si procede alla votazione per la nomina dei vice presidenti, segretari e questori.

QARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE estrae a sorte i nomi degli onorevoli deputati che dovranno procedere allo spoglio delle schede.

Le Commissioni di scrutinio risultano composte:

Pei vice-presidenti: degli onorevoli Baldini, Pasquali, Mocenni, Pavesi, Cadolini, Fili-Astolfone, Tondi, Polvere, Bertollo, Rocco, Mariotti Filippo, Favale.

Pei questori: degli onorevoli Pandolfi, Arnaboldi, Maffi, Trompeo, Nocito, Martini G. B., Silvestri, Di Broglio, Vigna, Velini, Moscatelli, Geymet.

Pei segretari: degli onorevoli D'Adda, Papadopoli, Ferrari Ettore, Sciacci, Perrone-Paladini, Lazzaro, Cittadella, Narducci, Parpaglia, Falsone, Florensano, Tommasi Crudeli.

PRESIDENTE invita le Commissioni a procedere allo spoglio delle schede.

(La seduta è sospesa per un'ora.)

(Si riprende la seduta).

PRESIDENTE annunzia il risultamento della votazione.

Vicepresidenti.

Votanti n. 309.

Ebbero voti gli onorevoli: Villa 202, Di Rudinì 186, Miceli 153, Di San Donato 127, Maurogònato 120, Mordini 96.

Proclama eletti gli onorevoli Villa e Di Rudinì e dichiara il ballottaggio fra gli onorevoli Miceli, Di San Donato, Maurogònato e Mordini.

Segretari.

Votanti n. 301.

Ebbero voti gli onorevoli: Fabrizj 236, Di San Giuseppe 220, Quartieri 219, De Seta 217, Fortunato 194, Pullè 183, Zucconi 185, Adamoli 155.

Proclama eletti gli onorevoli Fabrizj, Di San Giuseppe, Quartieri, De Seta, Fortunato, Pullè, Zucconi e Adamoli.

Questori.

Votanti n. 303.

Ebbero voti gli onorevoli: De Riseis 264, Borromeo 235.

Proclama eletti gli onorevoli De Riseis e Borromeo.

La seduta è levata alle ore 7,55.

DIARIO ESTERO

Il *Morning Post* annunziava, giorni sono, che il signor de Lesseps, dietro concerti presi col ministro presidente, signor Rouvier, stava preparando per il ministro degli esteri, signor Flourens, una memoria relativa alla neutralizzazione dell'Egitto. Ora il corrispondente parigino del *Times* scrive a questo proposito: « Invano io mi sono studiato di scoprire traccia del rapporto concernente la necessità di neutralizzare l'Egitto, rapporto che fu detto essere stato presentato dal signor de Lesseps ai signori Rouvier e Flourens ed approvato da uno di questi o da entrambi. Nulla di questo genere fu presentato al gabinetto. È probabile che il signor de Lesseps possa avere espressa verbalmente una opinione a questo riguardo; ma egli non ha fatto e non poteva avere autorità di fare alcun rapporto circa l'Egitto, poichè ciò è infuori della sua sfera di azione.

« Non si ripeterà mai abbastanza spesso che la recente convenzione fu negoziata dalla Francia con intera buona fede, e nel pensiero del governo francese essa non costituisce un agguato, nè un inizio di ulteriori domande. La Francia, la quale giudica questa materia con freddezza e con senso comune, potrà forse, dentro a un periodo che non si può determinare, tentare di ottenere che l'Inghilterra, la quale fu la prima a parlare di ciò, sgomberi l'Egitto; ma in nessun caso essa può pensare ad una neutralizzazione la cui assurdità è evidente.

« Come potrebbe un territorio che appartiene al sultano venire neutralizzato o da chi sarebbe sostenuta la neutralizzazione? Il territorio del sultano non può neutralizzarsi contro il sultano medesimo, le cui forze in Egitto sono destinate ad agire di conserva con quelle del kedive. La neutralizzazione non saprebbe essere diretta che contro il Sudan o contro l'Abissinia, ciò che sarebbe ridicolo. La neutralizzazione contro le potenze europee sarebbe anche maggiormente assurda.

« L'Egitto non è altrimenti la via maestra per le truppe di qualsia potenza. Quando gli inglesi sgombreranno il Delta, ciò avverrà a condizione che nessuna altra potenza subentri al loro posto, il che è ben diverso da una neutralizzazione. »

Telegrafano da Pietroburgo che la irritazione colà prodotta dalle recenti dichiarazioni di ministri di potenze avverse alla Russia nella questione bulgara, è molto aumentata in seguito alle notizie di Berlino che la Banca di Germania ha cessato completamente di fare anticipazioni sopra valori russi.

Si giudica che una tale determinazione sia stata adottata più per motivi politici che per motivi commerciali o finanziari, e la circostanza che una tale determinazione fu presa pochi giorni soltanto prima delle aspettata visita dell'imperatore di Russia a Berlino, si considera come una delle peggiori manifestazioni della inimicizia dimostrata dal principe di Bismarck contro il credito russo. Ciò non servirà di certo a temperare la crescente avversione popolare dei russi contro la Germania nel momento in cui gli imperatori di Russia e di Germania stanno per incontrarsi.

Nel medesimo tempo si nota che la stampa tedesca fa ogni poter suo per suscitare le più spiacevoli impressioni riguardo al prossimo convegno imperiale. La stampa russa in generale considera la accennata deliberazione della Banca imperiale tedesca come un altro atto aggressivo di doppio carattere, politico e finanziario ad un tempo.

All'*Indépendance Belge* telegrafano da Berlino essere ormai sicuro che lo czar giungerà a Berlino oggi, venerdì, 18 novembre. « Il convegno, così il dispaccio dell'*Indépendance*, non avrà alcun carattere politico. Si assicura che lo czar, quando gli fu parlato della presenza dei ministri al convegno, abbia fatto rispondere che essa era assolutamente inutile perchè la sua visita era una semplice visita a parenti. Questa, conchiude il corrispondente, è l'ultima parola sul convegno. »

Scrivono da Atene che il conflitto greco-rumeno ha assunto un serio carattere.

Il signor Darutti, ministro ellenico a Bukarest, ha informato il governo di Atene che la sua nota di protesta gli fu riconsegnata dal gabinetto di Bukarest; in seguito di che gli fu telegrafato di abbandonare il suo posto. La di lui partenza costituisce una sospensione completa delle relazioni diplomatiche fra i due paesi. Un funzionario del Consolato greco di Bukarest venne incaricato di sbrigare gli affari correnti, ma esso non ha qualità di rappresentare diplomaticamente il governo greco.

Si annunzia da Costantinopoli che la convenzione per la delimitazione delle frontiere tra il Montenegro e la Turchia è stata firmata dalle due parti contraenti.

Il principe Nicola del Montenegro ha scritto al Sultano esprimendogli la sua gratitudine per avere esso, di sua iniziativa, rimosse tutte le difficoltà che hanno impedito fino ad ora la conclusione di questo atto.

Un dispaccio da Belgrado in data 13 novembre, annunzia che la strada ferrata da Nissa e Pirot, l'ultima linea imposta alla Serbia dalla Conferenza a quattro, è stata aperta al pubblico esercizio.

Si assicura che la linea corrispondente di Bulgaria sarà ultimata ed aperta nel mese di marzo del 1888.

Si scrive da Madrid, 12 novembre, al *Journal des Débats*:

« I repubblicani hanno organizzato un *meeting* al teatro Principe Alfonso allo scopo di celebrare l'anniversario della morte di Stanislao Figueras, già presidente della repubblica spagnuola. Era intendimento dei repubblicani di profittare di questa circostanza per fare una nuova manifestazione in favore dell'unione delle varie frazioni del partito repubblicano. Dei discorsi sono stati pronunciati sull'opportunità dell'unione dei democratici per far trionfare la repubblica, ma da oratori che non esercitano nessuna autorità sull'opinione pubblica. L'assistenza era numerosa, ma il *meeting* non avrà nessun risultato pratico, ed avrà semplicemente servito a dimostrare ancora una volta che la conciliazione di tutti i repubblicani è, per ora, una impresa difficile a realizzarsi. In fatti, i federalisti, i possibilisti ortodossi, gli amici del signor Salmeron e la minoranza repubblicana del Parlamento non assistevano alla riunione, alla quale non è intervenuta nessuna delle notabilità del partito.

« I repubblicani sono più divisi che mai, e le loro divisioni non permettono di credere che essi possano contare di riuscire nemmeno con mezzi violenti. Si continua adunque ad assicurare nei circoli politici che il signor Ruiz Zorilla non sia alieno dal rinunziare alla carriera di rivoluzionario, per ritirarsi nella sua proprietà di Sabladа. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 17. — Le parole rivolte da S. M. il Re ai soldati e marinai che si trovano in Africa, telegrafate ufficialmente al Comando, e da questo poste all'ordine del giorno, sono state accolte qui con entusiasmo dagli ufficiali e dalle truppe.

MASSAUA, 17. — Il bollettino sanitario delle truppe reca che si trovano degenti all'ospedale di Ras Mudur 168 soldati e 6 ufficiali.

PARIGI, 17. — Nel Consiglio dei ministri di stamane, il guardasigilli Mazeau annunziò che trasmetterebbe alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro Wilson.

Rouvier, Fallières e Ferron sono attualmente davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta.

Fallières spiega i motivi per cui Gragnon fu sostituito nel suo posto di prefetto di polizia.

Tutte le voci di dimissioni di Grévy e del gabinetto sono inesatte. Grévy non ha dato la dimissione, ed il ministero si presenterà al completo davanti la Camera.

Si crede che Rouvier, a meno che la situazione non prenda una piega imprevista in seguito ad incidenti nell'odierna seduta, domanderà che la discussione dell'interpellanza della Destra sull'affare Wilson sia rinviata a dopo il 24 corrente.

PARIGI, 17. — Camera. — Il presidente Floquet annunzia di aver ricevuto dal guardasigilli Mazeau la domanda per l'autorizzazione a procedere contro Wilson.

La domanda è rinviata all'unanimità agli uffici.

Un deputato di destra presenta e poscia ritira la domanda d'interpellanza sull'affare Wilson.

I deputati escono dall'aula per recarsi agli uffici.

Gli uffici della Camera elessero la Commissione incaricata di pronunziarsi sulla domanda di autorizzazione a procedere contro Wilson. Tutti i membri eletti sono favorevoli all'autorizzazione a procedere.

La Commissione delibera all'unanimità di accordare l'autorizzazione a procedere.

La relazione sarà letta alla ripresa della seduta.

PARIGI, 17. — Il ministro dell'interno chiese al prefetto di polizia, Gragnon, di dimettersi.

Gragnon ricusò.

Il ministro nominò allora, al posto di Gragnon, Bourgeois, direttore al ministero dell'interno.

Il ministro della giustizia, Mazeau, si è dimesso.

PARIGI, 17. — Il giudice istruttore interrogò il segretario di Wilson, che si limitò a dare risposte evasive.

Il giudice chiuse poscia l'istruttoria e ne trasmise l'incartamento al procuratore della Repubblica.

Secondo il *Journal des Débats*, il procuratore non formulerebbe conclusioni, ma si recherebbe semplicemente, stamane, davanti alla Commissione d'inchiesta per comunicarle le informazioni raccolte.

Tuttavia, si crede che il prefetto di polizia, Gragnon, il sotto capo della pubblica sicurezza, Goron, Wilson ed il suo segretario saranno processati.

I giornali opinano che la seduta di oggi, alla Camera, sarà decisiva.

Si teme una crisi ministeriale e fors'anche presidenziale.

Parecchi deputati repubblicani, appartenenti a diverse gradazioni del partito, esortarono Lockroy a prendere l'iniziativa della convocazione di una riunione plenaria, allo scopo di formare un Comitato dirigente incaricato di preparare e di eseguire le decisioni della maggioranza repubblicana. Lockroy consulterà prima i presidenti dei gruppi.

La polizia arrestò tre individui che confessarono di aver ricevuto denaro per uccidere Portalis, direttore del *XIX Siècle*.

Non è finora confermata la voce che il *Gaulois* sia per essere processato.

Parecchi giornali annunziano essersi tenuto iersera un Consiglio dei ministri, ma le risoluzioni che vi sarebbero state prese sono ignote.

PARIGI, 17. — La Commissione incaricata dell'esame della domanda a procedere contro Wilson si è costituita ed ha deliberato seduta stante.

Uno dei commissari ha telefonato il risultato degli uffici a Wilson che ha risposto non desiderare di essere inteso.

PARIGI, 17. — Nei corridoi della Camera si dice che Rouvier e Fallières dichiararono alla Commissione d'inchiesta che avevano liberato i funzionari dal segreto professionale, secondo la promessa fatta alla Camera.

Soggiunsero che avevano vedute alcune lettere, ma non quelle di Wilson; che deploravano la pubblicità data a questo affare e che protestavano energicamente contro l'insinuazione d'aver diretto un complotto contro una personalità dell'esercito.

PARIGI, 17. — Si dice nei corridoi della Camera che l'Estrema Sinistra, riunitasi una seconda volta, abbia deciso di provocare una riunione plenaria dei gruppi repubblicani della Camera e del Senato onde fissare i termini di un'interpellanza che sarà presentata sabato.

PARIGI, 17. — Camera dei deputati. — Si riprende la seduta alle 4 45.

È presentata la relazione sulla domanda a procedere contro Wilson. Ne viene ordinata la lettura e dichiarata l'urgenza.

Goblet dichiara che egli si asterrà, giacchè i fatti segnalati impongono la riforma giudiziaria. (Rumori diversi).

Si approvano, con 527 voti contro 3, le conclusioni della relazione della Commissione, le quali propongono di accogliere la domanda di autorizzazione a procedere contro Wilson.

La seduta è tolta.

LONDRA, 17. — Lo *Standard* ha da Berlino:

« Stante il linguaggio della stampa russa e l'assenza di Giers, i giornali tedeschi riconoscono che la visita dello czar all'imperatore Guglielmo non può avere alcuna importanza politica. »

LONDRA, 17. — I *clubs* radicali di Londra decisero di astenersi dal prendere parte al *meeting* di Trafalger-Square, aspettando che la questione legale sia sciolta, ma di riunirsi in Hyde-Parck per protestare contro la carcerazione di O-Brien.

VIENNA, 16. — Il Comitato della Delegazione austriaca ha approvato senza modificazione il bilancio straordinario dell'esercito, ed il credito per i fucili a ripetizione.

VIENNA, 16. — Alla Delegazione ungherese, il presidente, col consenso di tutti i membri, ha espresso profondo dolore per la malattia del principe imperiale di Germania.

RIO-JANEIRO, 16. — Il piroscafo *Plata*, della Navigazione generale italiana, è giunto ieri, proveniente dall'Italia.

CALLAO, 16. — Il piroscafo *Giava*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per Iquique e Valparaiso

BARCELLONA, 16. — È arrivato e proseguì per Las Palmas e la Plata il piroscafo *Nord America*, della linea *La Veloce*.

BERLINO, 17. — L'imperatore udì stamane parecchie relazioni e nel pomeriggio fece una passeggiata in carrozza. S. M. ricevette poscia il principe Guglielmo.

BERLINO, 17. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice, a proposito del discorso letto ieri da S. M. il Re d'Italia nell'inaugurare la nuova sessione parlamentare: I punti di vista veramente sublimi e che dimostrano l'uomo di Stato, accennati dal sunto telegrafico del discorso, debbono, ci sembra, la loro origine alla cognizione non meno profonda che acuta delle condizioni morali di una nazione di primo ordine, la quale procede d'accordo cogli altri fattori dirigenti lo sviluppo generale in Europa. Essa può essere certa anticipatamente che i suoi sforzi per creare una situazione internazionale pacifica sono apprezzati e condivisi da tutte le potenze alleate ed amiche. Col discorso di ieri, Re Umberto ha fatto sì che tutti gli amici della pace gli sieno grati della sua politica.

BERLINO, 17. — Le LL. MM. russe arriveranno domattina alle 10 30 antim. e saranno ricevute alla stazione dai principi e dalle principesse della Famiglia imperiale e dai dignitari di Corte.

L'imperatore Guglielmo visiterà probabilmente le LL. MM. subito dopo il loro arrivo all'ambasciata russa. La visita gli sarà immediatamente restituita al Palazzo Imperiale. La colazione avrà luogo a mezzodì all'ambasciata; il pranzo alle 5 al Palazzo Imperiale. Ad esso assisteranno circa cento invitati.

Invece della rappresentazione di gala all'*Opera*, che fu contromandata per desiderio dello Czar, sarà servito un thè in famiglia al Palazzo Imperiale.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 17 novembre 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 » 98 05 07 1/2	98 05	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	65 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	490 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	472 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	480 »	480 »	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	790 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	621 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2181 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	880 »
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	540 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	718 »
Dette Banca Provinciale	1° aprile 1887	250	250	»	»	278 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1000 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	572 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	2190 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	500 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	250	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	280
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	106 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	300 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	350 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	75	»	»	520 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiaria Incendi	1° gennaio 1887	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiaria Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	315 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	506 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3	Francia	90 g.	»	»	100 25
	Parigi	chèques	»	»	»
4	Londra	g. 90	»	»	25 31
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 Novembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 98 05, 98 07 1/2, fine corr.
Az. Banca Romana 1219, fine corr.
Az. Banca Generale 690, fine corr
Az. Soc. Romana per Illuminazione a Gas 1947, 1950, 1954, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1222, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 15 novembre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 97 891.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 721.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 450.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 157.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 16 novembre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 108.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 938.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 450.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 157.

V. TROCCHI, *presidente.*

COMUNE DI PONTEDECIMO

AVVISO D'ASTA con riduzione di termini.

Per l'appalto delle Opere e Provviste occorrenti per la costruzione di un Edifizio Scolastico in Pontedecimo, per la presunta somma di lire 101,077,99.

SI RENDE NOTO

Che il giorno 30 (mercoledì) del corrente novembre, alle ore 10 ant. avrà luogo in questa Segreteria comunale, nanti il Sindaco, o chi per esso, il primo incanto per l'appalto delle Opere e provviste occorrenti per la costruzione di un Edifizio Scolastico in Pontedecimo, secondo il progetto redatto dal sig. Ingegnere G. Ravano in data 24 aprile 1886.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia ascendente a lire 101,077,99 ad estinzione di candela, osservate le formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto 4 Maggio 1885.

L'asta sarà dichiarata deserta se non si avranno almeno due concorrenti; e sono escluse le offerte per persone a dichiararsi.

Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore a centesimi 50 per cento.

I concorrenti all'asta dovranno prima dell'ora indetta per l'incanto, depositare alla Segreteria comunale, in garanzia dell'asta, la somma di L. 12.000 in contanti, o titoli del Debito pubblico dello Stato, al corso di borsa, e L. 3000 in contanti per le spese.

Dovranno pure esibire:

a) Certificato di moralità di data recente rilasciato dall'autorità politica del luogo di domicilio, per coloro che non risiedono nel Comune;

b) Attestato di un Ingegnere beneviso all'Amm.ne, legalizzato e confermato dal signor Ingegnere capo del Genio civile, o dal signor Prefetto, di data non anteriore a sei mesi, che assicuri, avere l'aspirante le cognizioni capacità e idoneità necessarie;

c) Certificato dell'Agenzia delle Imposte del Distretto cui appartengono, per provare la loro iscrizione nei ruoli di ricchezza mobile per la qualità di imprenditore di Lavori pubblici.

Terminato l'incanto, saranno restituite le somme depositate, meno quella del deliberatario.

L'aggiudicatario dovrà stipulare il contratto, vincolato alla superiore approvazione, nel termine di 10 giorni da quello del deliberamento, ed in caso di ritardo soggiacerà alla perdita dei Depositi come sopra stabiliti, nonchè al risarcimento di tutti i danni che il Comune dovesse risentire in seguito ai nuovi esperimenti d'asta, senza che occorra alcun atto che lo costituisca in mora.

I lavori saranno intrapresi appena ne verrà fatta regolare consegna, e dovranno essere ultimati entro 10 mesi da tale data.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento, scadrà a mezzodì del giorno 21 dicembre p. v.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro, copie ecc. senza eccezione, sono a carico dell'appaltatore. — Gli atti tutti del progetto sono visibili nella Segreteria comunale, agli eventi diritto nelle ore d'ufficio.

Pontedecimo, 10 novembre 1887.

Il Sindaco E. LEVRERI. — Il Segretario C. TAGLIAVACCHE.

2278

MUNICIPIO DI SARNO

Avviso d'asta per l'offerta di Ventesimo.

Il Sindaco del Comune suddetto fa noto al pubblico che essendosi in questo stesso giorno proceduto a pubblico incanto a termini abbreviati per l'appalto del dazio consumo sulle farine, paste di qualunque specie, farro, farrinello, azzimmatura e crusca, nonchè sul riso, zucchero, dolciume e carrubbe escluso il melazzo, il tutto a norma della tariffa daziaria votata dal Consiglio comunale il sedici ottobre milleottocentottantacinque superiormente approvata e con le modifiche apportatevi con la deliberazione consiliare del venti del passato mese di settembre anche superiormente approvata e per il triennio 1888, 1889, 1890. il medesimo è rimasto provvisoriamente aggiudicato ai sig. Russo Gaetano fu Michele e Natelli Giovanni fu Donato per l'annuale canone di Lire Cinquantacinquemila (55000,00).

I fatali per l'offerta di miglioramento del ventesimo di aumento, scadono il giorno di sabato ventisei del corrente mese alle ore dodici meridiane.

Per tutt'altre si rimette al precedente avviso d'asta ed al capitolato d'appalto compilato per l'oggetto dalla Giunta Municipale il dì undici del passato mese di ottobre, superiormente approvato, potendone ognuno prender visione nella Segreteria municipale in tutte le ore di ufficio.

Le spese tutte, tassa di registro ed altro cedono a carico esclusivo degli aggiudicatarii definitivi.

Sarno, 15 novembre 1887.

2283 IL SINDACO.

Municipio di Terracina

Avviso d'asta.

In esecuzione alla deliberazione consigliare del 17 marzo 1887, approvata dalla Deputazione provinciale di Roma in data 3 ottobre ultimo col n. 1618.

Si rende noto:

Che alle ore 10 ant. del giorno 27 novembre corrente in questa Residenza comunale, avanti il sottoscritto Sindaco, o chi per esso, assistito dal segretario comunale e con l'intervento del R. Ispettore degli scavi e monumenti, avrà luogo il primo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, per la concessione in enfiteusi perpetua della possidenza comunale sul Monte S. Angelo o Teodorico.

L'enfiteusi comprenderà terreni e fabbricati di assoluta proprietà del Comune di Terracina, siti nel predetto tenimento in pendio del Monte S. Angelo, contrada Teodorico, S. Francesco e Catena, in massima parte oliveti, monte incolto e coltivatorio, compreso il fabbricato per uso di molino ad olio.

Tali fondi sono attigui l'uno all'altro in modo che formano continuazione come un sol corpo attraversato dalla pubblica via che conduce al Civico Cimitero ed altrove, giusta come vengono distinti nella pianta annessa alla perizia, escluse le zone eccezionate dalla Deputazione provinciale per determinazione del Ministero della pubblica istruzione, come risulta dalla pianta all'oggetto elevata.

I descritti fondi si cedono in enfiteusi a corpo e non a misura, con tutti i diritti, regioni ed azioni e servitù attive e passive.

Ad assicurare i dritti del Comune, gli stessi fondi, prima della stipula del definitivo contratto, dovranno venir confinati con l'impianto di termini lapidei assicurati in muratura in tutti i siti marcabili a giudizio del perito del Comune. I termini lapidei nella faccia rivolta ai poderi comunali, avranno le iniziali S. P. Q. T. oltre il numero progressivo, e l'enfiteuta avrà l'obbligo di conservarli.

Volendo il Comune rettificare il piano, la sezione, le cunette e gli scolatoi della via del Cimitero, l'enfiteuta non potrà impedirlo nè pretendere compensi, all'infuori della rimissione del recinto.

L'enfiteusi sarà d'indole perpetua ed in caso di affrancazione, il capitale dovrà liquidarsi alla pari sulla rendita del 5 0[0.

L'annuo estaglio ossia l'annuo canone, verrà pagato nella residenza Comunale al proprio Tesoriere od a chi ne farà legalmente le veci, e la relativa scadenza sarà fissata a semestri posticipati.

Oltre alle presenti condizioni il contratto definitivo dovrà contenere tutte le altre dettate dal Tit. VIII, art. 1556 a 1567 Codice civile e quelle suggerite dal Ministero dell'istruzione pubblica, qui appresso riportate.

S'intendono escluse dalla concessione in enfiteusi le aree qui sotto descritte in relazione alla relativa pianta, scala 1[2000 redatta a questo scopo e da formare parte integrante del contratto.

I. Quadrilatero I a. d T. comprendente gli avanzi del così detto Castello di Teodorico.

II. Pentagono e, f, g, h, i, avanzi detti di S. Angioletto.

III. D, C, E, F, G, H, I area d'impianto del muro della cinta fortificata di Teodorico, ed il sentiere di accesso attiguo ad essa cinta, della larghezza di m. tre, e quello di comunicazione fra le sud. aree I e II, di eguale larghezza.

IV. Quadrilatero l, n, comprendente antiche cisterne presso S Francesco.

V. Bastione B della sudd. cinta di Teodorico, annesso al molino ad olio comunale, e mura poligone su cui è piantato il molino stesso.

VI. R, r, s, tutta l'area interessante il casamento di antico tempio ad ovest del fabbricato del Civico Ospedale di S. Francesco.

S'intende inoltre che non potrà egualmente, ed a forziori considerarsi compresa nell'enfiteusi l'altra grande muraglia di cinta del temenos ad opera quadrata, sorreggente l'attuale giardino a vignola del detto Ospedale Civile, in pianta p, q, s, come s'intende riserbata in favore del Comune e conforme le leggi vigenti per la tutela monumentale, l'assoluta proprietà di altri monumentali architettonici, e di oggetti di antichità o d'arte, scoperti o che si potessero scoprire in qualunque parte dell'area da concedersi in enfiteusi.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 2000, ciascuna offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire 50 e seguirà sotto l'osservanza del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta, ciascun concorrente dovrà depositare nelle mani del Segretario comunale la somma di lire 300 in conto delle spese degli atti che andranno per intero a carico dell'aggiudicatario definitivo, il quale dovrà anche pagare al perito comunale l'indennità di perizia a tenore della relativa specifi a.

Il tempo utile per l'offerta del ventesimo scadrà alle ore 11 antim. del dì 2 dicembre prossimo.

Terracina, 11 novembre 1887.

Il Sindaco: L. RISOLDI

2231 Il Segretario Comunale: S. VINDITTI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.

Si annunzia

Che con Sentenza in data d'oggi è stato dichiarato il fallimento di Ranieri Tonini del Furia negoziante di legnami in Roma con magazzeni in Via Palermo 33 A e Via Labicana n. 32;

Che alla relativa procedura è stato delegato il Giudice sig. Ferdinando Cav. Uffle. Caratti, è nominato Curatore provvisorio l'Avv. Costabile Verrese domiciliato in Via del Panthoon n. 57;

Che per la prima adunanza dei creditori all'oggetto di nominare la Delegazione dei creditori, ed essere consultati sulla nomina del Curatore definitivo è stato fissato il giorno 25 andante mese alle 12 merid;

Che infine si è stabilito il termine di trenta giorni scadibile il 15 decembre venturo per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il 23 stesso mese per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

Roma, 15 novembre 1887.

2265 IL CANCELLIERE.

ESTRATTO DI ATTO COSTITUTIVO
DI SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE.

Con istromento 20 febbraio 1887, in atti Frosi, si è costituita in Roma una società *in accomandita* semplice fra i signori principe Don Paolo Borghese, domiciliato nel proprio palazzo in Piazza Borghese, marchese Don Alfonso Theodoli, domiciliato nel proprio palazzo in via del Corso, ambedue soci accomandanti, e l'ingegnere Antonio Ventura, socio accomandatario e gerente, sotto la ragione sociale A. Ventura e C., ed avrà sede in Roma Corso Vittorio Emanuele n. 21. La società ha per oggetto l'esercizio delle azioni di Banca, gli affari tutti industriali e commerciali, la compra e vendita di immobili, la fabbricazione, i mutui ipotecari, le sovvenzioni ai costruttori, gli appalti, le concessioni governative e private e loro esercizio.

Il capitale della società in lire un milione e cinquecentomila fu conferito per lire settecentocinquantamila dal principe Borghese, per lire cinquecentomila dal marchese Theodoli e per lire duecentocinquantamila dall'ingegnere Ventura. Gli utili, prelevata una quarta parte per l'ingegnere Ventura, come gerente, saranno divisi fra i soci in proporzione del capitale versato, e nella medesima proporzione dovranno sopportarsi le perdite.

La società ha avuto principio col 1° novembre 1887 ed avrà termine col 31 dicembre 1893.

Roma, 2 novembre 1887.

AVV. NICOLA CIAMPI.

Presentato addì 3 novembre 1887 ed inscritto al n. 467 del registro d'ordine, al n. 265 del registro trascrizioni, al n. 88 del registro società, volume 3°, elenco n. 266.

Roma, li 12 novembre 1887.

Il cancelliere
del Tribunale di Commercio

2285 GRANELLI.

CONSIGLIO NOTARILE
DISTRETTUALE DI LANCIANO.

Sono aperti i concorsi alle piazze notarili vacanti nei comuni di S. Vito Chietino, Fresagrandinaria, Rocca S. Giovanni, Pizzoferrato e Civitaluparella.

Sono invitati pertanto coloro che intendono concorrervi a presentare alla Segreteria di questo Consiglio nel termine di Legge, le loro domande, corredate dei documenti giustificativi.

Lanciano, 7 novembre 1887.

Il Presidente: GIUSEPPE CARABBA.

2273 Il Segretario: POLLIDORI.

MUNICIPIO DI SARNO

Secondo Avviso d'Asta.

Il Sindaco del Comune suddetto fa noto al pubblico che essendo andate deserte le subaste indettesi per questo giorno per l'appalto del dazio di consumo sui maiali e sulle carni di qualunque specie, nonchè sui salumi, salami, pesci secchi e salati, latticini, sego, olio e petrolio, escluso il sapone, pel triennio 1888, 1889, 1890, giusta l'avviso d'asta del giorno 5 del corrente mese, così il giorno di sabato 26 andante con i termini abbreviati alle ore 11 antimeridiane avrà luogo in questa Casa comunale un secondo esperimento d'asta mediante estinzione di candela vergine a norma del regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885, e sul canone annuale di L. 24,000, ancorchè si presentasse un solo concorrente.

I fatali per l'offerta del miglioramento del ventesimo, scadono il giorno di sabato 3 del successivo mese di dicembre alle ore dodici meridiane.

Per tutto altro si rimette al precedente avviso d'asta ed al Capitolato di appalto compilato per l'oggetto dalla Giunta Municipale il dì 11 del passato mese di ottobre, superiormente approvato, potendone ognuno prendere visione nella Segreteria Municipale in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte, tassa di registro ed altro, cedono a carico dell'aggiudicatarii definitivi.

Sarno, 15 novembre 1887.

2284 IL SINDACO.

Municipio di Terracina

AVVISO di secondo incanto a termini abbreviati per l'affitto della mola a grano durante il sessennio 1888-93.

Per l'odierna deserzione d'incanto, il giorno 21 del mese volgente, alle ore 10 ant. in questa Residenza Municipale, innanzi al Sindaco, o chi per esso, si procederà al secondo esperimento d'asta per l'appalto suindicato, sotto la osservanza delle condizioni tutte stabilite col primo avviso del 9 novembre volgente.

Si avverte che si procederà ad aggiudicazione provvisoria quand'anche si presentasse un solo offerente.

Il termine utile per la miglioria del ventesimo, verificandosi l'aggiudicazione, scadrà col mezzogiorno del 27 novembre corrente.

Terracina, 15 novembre 1887.

2280 Il Sindaco: L. RINALDI Il Segretario: S. VINDITTI.

Società anonima LA FUNICOLARE DI BIELLA

Capitale sociale L. 100,000 - Sede in Biella.

Per verificatosi ritardo nell'inserzione del relativo avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, l'Assemblea generale fissata pel giorno 27 volgente novembre viene rimandata alle ore nove mattina di domenica 4 prossimo dicembre collo stesso Ordine del giorno.

Occorrendo la seconda convocazione, questa avrà luogo alle ore nove mattina del giorno 12 dicembre.

Biella, 15 novembre 1887.

2294 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI SARNO

Avviso d'Asta per l'offerta di ventesimo.

Il Sindaco del Comune suddetto fa noto al pubblico che essendosi questo stesso giorno proceduto a pubblico incanto a termini abbreviati per l'appalto del dazio consumo del vino, vinello, aceto, posca, mosto, alcool, acquavite, liquori, per il triennio 1888, 1889, 1890, il tutto a norma della tariffa dazia ria votata dal Consiglio comunale il 16 ottobre 1885, superiormente approvata, e ritenuto dal sullodato Consiglio con altro deliberamento del 20 del passato mese di settembre, anche superiormente approvato, il medesimo è rimasto provvisoriamente aggiudicato ai signori Squitiore Gaetano fu Pasquale e De Crescenzi Francesco di Costantino per l'annuo canone di L. 24,350.

I fatali per l'offerta di miglioramento del ventesimo di aumento scadono il giorno di sabato 26 del corrente mese alle ore 12 meridiane.

Per tutt'altro si rimette al precedente avviso d'asta ed al capitolato d'appalto compilato per l'oggetto dalla Giunta municipale il dì 11 del passato mese di ottobre, superiormente approvato, potendone ognuno prendere visione in tutte le ore di ufficio nella segreteria municipale.

Le spese tutte, tassa di registro ed altro cedono a carico degli aggiudicatari definitivi.

Sarno, 15 novembre 1887.

2282 IL SINDACO.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

BANDO.

Il Cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 20 dicembre 1887, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza del signor Tassara Tommaso fu Paolo di Roma, rappresentato dal Sig. Avv. Giuseppe Galloni, a danno del signor Vespasiani Don Nicola fu Filippo, di Frosinone.

Descrizione dei fondi posti in Frosinone e suo territorio

1° Lotto.

1. Casa Colle Tinello di un piano e un vano, sez. Città n. 409 1°, tributo lire 2,77.

2. Casa Via Rattazzi di un piano e tre vani, sez. Città n. 475 2°, tributo lire 10,08, prezzo offerto lire 771.

2° Lotto.

3. Casa a Muro Rotto di due piani e quattro vani, gravata del canone di lire 2.69 a Paradisi, sez. Città n. 368 3°; tributo lire 6,25, prezzo offerto L. 375.

3° Lotto.

4. Casa Via Rattazzi di tre piani e dieci vani, sez. Città n. 368 1°, gravata del canone di lire 10,75, col tributo di lire 17,15, prezzo offerto lire 1029.

4° Lotto.

5. Casa Via Garibaldi sezione Città n. 165 1/2.

6. Casa Via Sabellico, di 5 piani e 11 vani, sez. Città n. 449.

Questi stabili sono gravati del canone di lire 15,05 al Fondo Culto, e del tributo di lire 21,91, prezzo offerto lire 1314,60.

5° Lotto.

7. Terreno contrada Mola D'Atri, sez. 4 n. 24, ed altro alla contrada Pozzo Marinaro, sez. 4ª n. 375, della superficie complessiva di 40 10, col tributo di lire 1.45.

8. Utile dominio Madonna della Neve, gravato del canone di baiocchi 70, sez. 3ª n. 135, di are 21 20, col tributo di centesimi 37.

9. Utile dominio contrada Marzicana, sez. 1ª n. 1300 1302 1° e 2°, di ettare 1 66, col tributo di lire 6,95, col canone di lire 13,43, prezzo offerto per detto lotto lire 526,20.

6° Lotto.

10. Diretto dominio a via de' Cavalli, sez. 1ª nn. 324, 325. 326, di are 53 20, col canone di lire 19.80.

11. Diretto dominio contrada Volponi, sez. 1ª n. 936, di are 28 50, col canone di lire 6,45.

12. Diretto dominio Marzicana, sezione 1ª n. 2410, di are 37, col canone di lire 5.

13. Diretto dominio Parete, sez. 2ª n. 60, di are 13 60, col canone di lire 9 67 1/2.

14. Diretto dominio Capo Barile o Profelci, sez. C. n. 1006, di are 74 80, col canone di lire 21,50.

15. Diretto dominio Pescara, sez. 6ª n. 613, di are 41, col canone di lire 13,65, prezzo offerto lire 912,70.

La vendita avrà luogo in sei lotti come sopra distinti, e l'incanto per ciascun lotto sarà aperto sul prezzo innanzi indicato, offerto dal creditore istante Sig. Tassara Tommaso a mente dell'art. 663 cod. proced. civile.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro 30 giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 14 novembre 1887.

2279 G. BARTOLI Vice Canc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.